

Milano 30 Novembre 1831.

CORRIERE DELLE DAME

66.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inghilterra, con cinesini, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 3⁰ all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

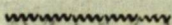
A V V I S O.

La compiacenza del vedere ogni giorno più fiorire il mio *Stabilimento d'istruzione elementare, ginnasile e di commercio* (1), non mi può, nè mi dee far obbliare tutte quelle cure che hanno a ben meritarmi dai signori Associati al *Corriere delle Dame*. E s'egli è con un certo rincrescimento che quest'epoca mi ricorda essermi accresciuta una dozzina di mesi alle spalle, egli è ancora con molta soddisfazione ch'io la rammento siccome occasione propizia per offerire un attestato della mia riconoscenza a tutti quelli che onorano del loro nome l'elenco de' miei Associati. — Ho fatto scelta per que' signori che vorranno entro il prossimo dicembre anticipare l'intera futura annata d'associazione di un bel dono, e consisterà: 1.^o In un elegante volumetto di racconti storici originali italiani ed inediti, che una penna già molto lodata e meritamente applaudita farà di pubblica ragione coi tipi di Omobono Manini (quasi mi fuggiva il nome dell'autore del *Castello di Trezza* e del *Falco della rupe*). Questo volumetto conterrà tre novelle interessanti assai: *Il Monaco di Val di Sesia* — *Le nozze al Castello*. — *Il bacio fatale*. Sarà corredato da un frontispizio inciso con vignetta e da tre rami condotti a bulino dal sig. Bonatti allievo del prof. Longhi, e già conosciuto anch'esso per altri lodevoli lavori di tal genere. L'almanacco pel 1832 chiuderà la graziosa operetta. — 2.^o Aggiungerò i ritratti di *Dante, Petrarca, Ariosto* e *Tasso* che il bravo Bernardi ha fedelmente ricopiati

(1) Colle accessorie scuole di disegno, calligrafia e lingua francese, tedesca e inglese.

da quelli che già pubblicò in Firenze l'insigne Raffaello Morghen, il quale ebbe la cortesia di dirigere il Bernardi stesso in questa ardita impresa. Possono certamente abbellire una galleria cotesti quattro lodevoli quadretti, ed è perciò che in bella carta velina saranno impressi. Così il volumetto delle tre novelle originali coi tre rami, frontispizio ed almanacco, e i quattro ritratti de' Classici che *proprio son gli occhi della lingua nostra*, presenteranno, io spero, non dubbia prova di quell'interessamento che a favore de' miei signori Associati in me crebbe col volgere degli anni mai sempre.

I prezzi sono ognora i medesimi in fronte al giornale stampati. — Oltre al mio Ufficio ricevonsi le commissioni per tutto il Regno Lombardo-Veneto e per la Monarchia ai rispettivi Uffici di posta ed alla spedizione generale delle gazzette in Milano. — Nello Stato Pontificio alla spedizione delle gazzette in Bologna; ed in Roma presso il solito sig. Candido Angeloni, piazza delle Cornacchie N.º 60.



L' INVERNO.

(Continuazione e fine.)

Come pioggia di Maggio è caro il canto,
È dolce il canto, e invita l'alme al vero
Piacere della pietade, alla soave
Benedizion della beneficenza.
Qua venga pur quegli che stende l'occhio
Cupido scrutator qui verso il caldo
Focolare, e pietà gli dia riparo
Contro l'ire del fato; e se taluno
In affannoso duol mesce il suo pianto,
I suoi sospiri ed i suoi lunghi gemiti
Col suon del nostro festeggiar, qui trovi
Securo asilo il figlio dell'affanno. —
Chi giunse venturoso alla sua patria,
A chi dall'occhio di una vita eterna
La scintilla lampeggia in muto obbligo,
Non lascerà la nostra usata pietà,
E al sentimento del suo cor fedele
Avrà di noi memoria; una preghiera
Per noi sollevierà. — Mughhin procelle;
Nell'ampio regno della notte regnino
Sollevate tempeste, — il lieto canto
Voi continuate — stiamo intorno al foco
Nella cara capanna in cerchio stretto —
Non è spento fra i vati e Lume e Amore, —



CENNI TEATRALI.

MILANO. È cosa graditissima all' animo di ogni concittadino l' osservare con quanto zelo e sollecitudine si adoprino i benemeriti artisti in favore della *Pia Istituzione filarmonica*. — Anche venerdì passato il giovine maestro Panizza offrì all' I. R. teatro della Scala una nuova sua composizione musicale intitolata: *La Capricciosa*, e la giovinetta Giacosi e la Sacchi e Badiali e Galli e Spiaggi non che l' orchestra tutta e lodevolissimamente l' impresa ed anche i principali ballerini concorsero in quella serata di beneficio e gareggiarono in meritarsi plauso. — Non parlere- mo degli artisti provetti, giacchè è troppo noto il valore di Badiali che si comportò anche in questa occasione a meraviglia, e così Galli Vincenzo, e l' egregia Heberlé nella sua danza; ma diremo una parola del maestro che pose certamente grande studio e forse fin troppo studio nel suo componimento. Egli possiede l' istromentazione e la detta con buon gusto e vera scienza... è desiderabile però che nella parte cantante questi pregi abbiano a risaltare assai più, trattandosi di drammi e non di composizioni puramente istromentali. La Giacosi poi, allieva dell' egregio Ronconi, mostrò quanto abbia saputo approfittare de' buoni insegnamenti; ma la tenerissima età sua e la non robusta, benchè delicata voce, la consiglieranno certamente a scendere in arene meno spaziose ed esigenti.

PAVIA. Ecco le vicende e i trionfi di questo teatro nel corso di quattordici giorni. Vi si diedero alcune rappresentazioni di *scimmie e cani* istruiti in modo da divertire alquanto anche una scelta udienza. Poi si espose l' opera di Rossini *l' Italiana in Algeri*, nella quale, sebbene vi si distinguessero assai i due bassi Orlandi e Nosadini, agiva una prima attrice tanto brava e valente, che dopo poche sere si è dovuta levare dalla scena, sostituendone un' altra, la conosciuta signora Albina Stella, che richiamò a vita quel sempre bellissimo lavoro musicale. Nè qui è tutto. Nell' ultima recita (serata dell' applaudita signora Albina Stella) suonò due concerti, l' uno di Lafont, l' altro di Kreutzer, il sig. conte *Tommaso Pellegrini professore-dilettante di violino*. Il primo pezzo fu inteso col massimo silenzio, ma il secondo fu interrotto da frequenti *applausi*, che sul finire si fecero così copiosi da dovere il mentovato professore-dilettante comparir sul proscenio, siccome quegli che erasi meritato il *pubblico favore*. Avremmo il desiderio di parlare d' una certa seconda donna che ad ogni momento veniva *chiamata fuori* (e noi non ne conosciamo ancora il perchè!), ma terminiamo la nostra relazione coll' annunziare, che jeri sera, con grandissimo applauso, diede la sua prima recita la drammatica compagnia Ghirlanda. Il bello si è che l' Impresa studiosi continuamente di variare gli spettacoli, e ne' palchi... ne' palchi non si vede mai una persona.

Non andarono falliti i presagi del teatro Pallacorda in Roma: fino dalla prima sera della corrente autunnale stagione la comica compagnia di *Giacomo Job* con tanto favore pubblico incominciò il suo difficile arringo in quel ristabilito teatro, che ottiene l'approvazione di tutti i cultori delle arti amene. La signora *Anna Job*, prima attrice, ben si appalesa la fortunata discepola ed imitatrice della celebre *Carolina Tessari*: così al vero e con tanta felice verità ne ricopia le comiche grazie, e sa di sera in sera immedesimarsi ne' diversi caratteri che a lei s' affidano, distinguendosi in preciso modo nelle parti così dette brillanti. Nè possiamo tacere la precisione ed eleganza del suo vestiario sempre analogo all' epoca e all' indole della produzione. Questa attrice nel 1832 è scritturata col capo-comico *Antonio Rastopulo*.
(Dal giornale drammatico, musicale e coreografico di Roma.)

~~~~~  
*Varietà.*

Scrivono da Nuova-Yorck che vi è un bastimento a vapore il quale va in dieci ore da Nuova-Yorck ad Albany, che è distante 150 miglia. È questo il *maximum* della velocità di tal genere di legni. La più bella nave a vapore che esista agli Stati Uniti, e per conseguenza nel mondo, trovasi a Montréal e chiamasi il *John Bull*: la sua macchina è della forza di 260 cavalli. Ogni famiglia vi è alloggiata in una stanza particolare.

—  
L' origine delle carrozze non è già più antica del regno di Carlo VII re di Francia. La prima comparsa a Vienna fu nell' anno 1515 e a Londra nel 1580. La prima veduta a Parigi fu quel cocchio sospeso sulle cinghie che Ladislao re d' Ungheria mandò in dono alla regina.

—  
Il foglio di carta più antico è del 1319, ritrovato dal signor De Mar negli archivi di Norimberga.

—  
Il vero inventore dell' attuale giuoco del lotto fu il genovese Cataldi. Il primo lotto, di cui s' ha memoria in Inghilterra, è del 1569. Aveva 40,000 polizze a 10 scellini, e i premj consistevano in vasellame d' argento. Durò da cinque mesi, ed il prodotto fu destinato alla riparatura dei porti. — Anche il re Jacopo ordinò un altro lotto in favore delle piantagioni nella Virginia.

~~~~~  
Vera nobiltà.

Uno sciocco rimproverava ad un soldato romano la bassezza della sua origine: « Verissimo, questi rispose, io non posso produrre prove di nobiltà; ma posso però mostrarvi le cicatrici delle ferite che riportai combattendo. Le avete voi queste cicatrici in conto di buoni titoli? »

SCIARADA.

Fu in Grecia il primo una città fiorente :

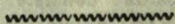
L'altro s' imbianca nell' età cadente :

Penetra il tutto or dentro del cervello ,

Ora in quel buco che tacere è bello.

Del conte Perticari.

NB. La parola dell' ultima Sciarada è A-si-no.



Capricci degli artisti.

Il celebre meccanico ed ottico Ramsden ricevea da tutti i paesi d' Europa tante commissioni che alla sua morte se ne trovò un libro tutto pieno , e tali che una vita dieci volte più lunga non sarebbe bastata per eseguirle. Ve ne avea sin di quelle che portavano la data di venti anni addietro ; sicchè il famoso commediante Foot ebbe a dire che per dare a Ramsden una commissione la quale forse verrebbe da lui adempita, bisognava commettergli le trombe pel giorno del giudizio finale. — Un po' più sul serio se la prese il duca di Richmond , ammiraglio della flotta inglese , il quale già da molti anni gli avea commesso gran numero di strumenti astronomici per la marina. Dopo tante inutili esortazioni entrò egli stesso un giorno nell' officina dell' artista e lo minacciò di levargli tutta quella incumbenza , se fra tre settimane non gli approntava la prima somministrazione. Ma Ramsden ridendogli in faccia , lo pregò anzi a ritirar tosto la sua commissione , poichè , disse egli , non crediate già colle vostre commissioni di farmi un piacere o che io vi abbia un gran guadagno. Ed entrando in quel punto una vecchia , proseguì : questi sono i miei veri avventori , quelli che mi mantengono , non le commissioni vostre. La vecchia compì un pajo d' occhiali , poscia andò nella sua pace , e il duca le tenne dietro vedendo d' avere sbagliato , parlando a quel modo a un uomo che non avea bisogno di lui. — Lord Greenville commise un giorno in persona un cronometro (istrumento che serve a misurare il tempo) al famoso oriulajo svizzero Emery. Esso dovea venir legato in oro e diamanti , e costare cento sterlini. Ma quando il lord discorrendo venne a far trasparire qualche cosa della sua persona , l' artefice richiese per chi veramente fosse il cronometro ; e udito il nome di lord Greenville , rimise sul banco la metà della somma che gli era stata anticipatamente pagata e ricusò la commissione dicendo : Io credeva che fosse per un astronomo , il quale è capace di apprezzare e far uso del mio orologio : per gente che solo vuol sapere quando è l' ora del pranzo , di cronometri io non ne faccio.

Continuano e con grandissimo favore alle conversazioni ed al teatro le pettinature alla greca. I capegli lisci però sulla fronte non convengono a tutte le fisionomie, ed è perciò che alcune signorine usano pettinature miste di una nazione coll' altra.

Le stoffe di seta operata a *ramages* sono molto usate per abiti di comparsa. Un abito si è veduto a fondo bianco e al di sopra dell' orlo ricamato di una ghirlanda alla *jardinière* di bellissimo effetto.

L' altra novità nelle stoffe consiste in un tessuto di lana, chiamato *dalila damaspeinée*; e per mantelli sarebbe cosa maravigliosa.

Sugli abiti di *moerra* o di raso in colore malva, granata, o foglia d' acanto le signorine eleganti portano dei *canezouts* di blonda nera. Questa è propria gentile e graziosa toeletta.

MODA DI FRANCIA N.º 66.

Cappello di velluto. Redingote di raso guarnito di chinchilla col collare guarnito di blonda.

Cappello di *bibi!*... di raso, ornato di piume. Abito in *cachemirienne* ricamato. — Boa e manicotto di martoro.

MODA DI VIENNA N.º 47.

Mantelli di raso guarniti di pelo o foderati di raso alla pellegrina.

TERMOMETRO POLITICO.

BELGIO. — Un corriere arrivato da Londra arrecò un nuovo protocollo della conferenza col quale le Potenze riconoscono il Re dei Belgi. La condizione apposta da S. M. all' accettazione dei 24 articoli, essendo in tal modo soddisfatta, in seguito ad un consiglio di ministri, il Re diede la sua adesione al trattato di pace.

Il Belgio in tal modo riconosciuto e costituito, e le cinque Potenze avendo garantito a quel paese tutti i componimenti contenuti nei 24 articoli, il rifiuto perseverante del Re dei Paesi-Bassi ad accedere a tale componimento, non può più nuocere che alle relazioni esterne ed interne dell' Olanda medesima, senza porre in pericolo la pace generale dell' Europa.

FRANCIA. — Nella seduta del 15 della camera dei deputati si cominciò il dibattimento sulla proposta del sig. Bricqueville risguardante all' esilio del ramo primogenito dei Borboni. La proposta fu dal sig. Pages combattuta come ingiusta e non necessaria. Dimostrò poi la futilità di pretendere che l' esilio debb' essere realmente perpetuo; ei ricordò alla camera l' abolizione perpetua della monarchia ordinata dalla convenzione, lo stabilimento perpetuo della famiglia di Napoleone, la proscrizione perpetua dell' Imperatore nel 1814 ed il bando perpetuo pronunziato contro i Borboni nel 1815. A che giovarono, così il sig. di Martignac, tutti questi decreti? La storia, soggiunge, li prende a scherno e se ne ride...

Il *Moniteur* del 18 pubblica la legge che accorda un credito straordinario di 500m. fr. per la continuazione dei lavori della sala delle sedute della camera dei deputati.



Main body of faint, illegible text, appearing to be several paragraphs of a letter or document.

Bottom section of faint, illegible text, possibly a signature or a closing paragraph.

Leggesi nel suddetto giornale: « Un corriere arrivato da Loudra al ministero degli affari esteri, il 18 di novembre a sei ore di sera, arrecò un trattato firmato il 15 novembre, tra la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia e la Russia da una parte, ed il Re Leopoldo dall'altra. Questo trattato riproduce i 24 articoli proposti al Belgio ed all'Olanda, e ne contiene tre nuovi sotto il numero 25, 26 e 27. L'articolo 25 mette sotto la guarentigia della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Prussia e della Russia l'esecuzione di tutti gli articoli che precedono. L'articolo 26 porta che vi sarà pace ed amicizia tra le loro Maestà il Re dei Francesi, l'Imperatore d'Austria, il Re del regno unito della Gran-Bretagna, il Re di Prussia e l'Imperatore di tutte le Russie da una parte, e S. M. il Re dei Belgi dall'altra, i loro eredi e successori, i loro Stati rispettivi a perpetuità. Il 27.^o ed ultimo articolo prescrive che il trattato sarà ratificato, e le ratifiche scambiate a Londra nel termine di due mesi, o più presto, s'è possibile. »

IMPERO OTTOMANO. — *Costantinopoli 25 ottobre.* Giusta le notizie pervenute qui il 15 corr. per mezzo di cinque Tartari spediti da Bagdad da Ali-bascià governatore di Aleppo, quella città è stata finalmente presa d'assalto ed occupata dall'esercito turco forte di 20m. uomini, dopo che Daud-bascià l'ebbe ostinatamente difesa e respinti parecchi assalti de' Turchi, esplorati da Ali-bascià. Daud-bascià con suo figlio furono fatti prigionieri, e sotto stretta custodia tradotti a Diarbekir per attendere colà la decisione del Gransignore sulla loro sorte. Ali-bascià si è interposto presso il Sultano onde a Daud-bascià ed al figlio venisse donata la vita e ad ambedue assegnata Brussa per soggiorno. — Dicesi che il Sultano abbia concesso sì l'una che l'altra. Così pure fu concesso alle truppe di Daud-bascià, oltre l'ammistia da loro implorata, di ritornare alle proprie case. Giusta il consueto i cinque Tartari che recarono la notizia di questa vittoria, vennero rivestiti d'abiti d'onore e ricevetero in dono la somma di 30m. piastre.

Il dì 12 corrente venne finalmente concesso il permesso per la ricostruzione di Pera. Il firmano emanato a questo oggetto si limita a raccomandare agli agiati di costruire alti muri divisorj tra una casa e l'altra, onde prevenire con ciò la propagazione dell'incendio, e contiene qualche disposizione sull'altezza delle case e sulla loro costruzione, senza insistere sull'allargamento delle contrade.

INGHILTERRA. — Una lettera di John Briston porta che ha visitato tutti i malati, e che non vi osservò un solo caso verace di *Cholera*. La sua lettera parla di una curiosa riunione ch'ebbe luogo il 10, e nella quale si è proposto che i nomi dei medici i quali primi avevano annunziato il *Cholera* al governo, fossero pubblicati. Questa proposizione passò ad una maggioranza di 500 contro 4; ma il burd sanitario non volle che si desse passo a questa proposizione. Il *Courier* sul proposito delle contraddizioni che ha suscitata tra i medici la comparsa del sedicente *Cholera* a Sunderland, si ride delle incertezze e delle cieche indagini della Facoltà, e nomina i dottori uomini dei dubbj (*doubling gentlemen.*)

Il giovine lord Stuart, figlio primogenito del conte di Castle-Stuart, Pari d'Irlanda, si è ultimamente, dopo sei anni di studio, dichiarato cattolico. La sua conversione produsse un gran senso in Irlanda, ed il giorno ch'egli fu, per la prima volta, a udir la messa in una modesta cappella di campagna, la folla dei poveri cattolici

fu tale, che per timore che essa non rovinasse, fu mestiere involare il giovine lord agli occhi del popolo, e celarlo in una camera, ove il Santo Sacrificio venne celebrato privatamente.

Corre voce che il conte Grey non resterà al ministero, o che per lo meno vi sarà una modificazione ministeriale; lord Goderich e lord Palmerston non si accordano punto col primo ministro.

Dicevasi confidenzialmente, che il principe Talleyrand aveva sollecitato dal governo la liberazione di due dei vascelli formanti parte della spedizione di Don Pedro, sui quali si era inalberata la bandiera tricolore.

Leggesi nel *National*: «Dietro informazioni che crediamo attinte a buona fonte, il parlamento inglese si unirà di nuovo il 6 dicembre prossimo. Il *bill* di riforma sarà allora sommessamente alla camera dei comuni, e questo senz'altre modificazioni essenziali oltre a quelle che risultano dalle emende già consentite dalla camera. Il ministro inglese riguarda come certa l'adozione del *bill* per parte delle due camere, anche senza aver ricorso ad una creazione di Pari. Per altro non sarebbe impossibile che il ministero s'ingannasse una seconda volta ne' suoi calcoli ».

MORAVIA E SLESIA. — Il morbo si è manifestato nella città di Prassnitz, ove dal 1.^o al 3 di novembre s'ammalarono 12 individui, de' quali 7 guarirono, uno morì, e 4 rimasero in cura; si manifestò pure nella città di Jägerndorf e nel comune di Komeis che ne dipende, egualmente che in cinque villaggi del circolo di Trop-pau, e finalmente nella città di Lepnick e Braunsberg, nel circolo di Prerau.

PORTOGALLO. — D. Miguel promulgò un'ordinanza per formare una legione straniera, che deve organizzarsi nella città d'Abrantes, città distante quindici leghe dalle frontiere del Portogallo. Scrivono da quella città che già parecchi ufficiali francesi vi sono giunti provenienti da Vittoria, e che vi si attendono alcune centinaia di soldati francesi, di quelli che sonosi rifuggiti nella Spagna dopo la rivoluzione del 1830. Il figlio del maresciallo Bourmont deve comandare questa legione, composta metà di spagnuoli e metà di francesi. Il maresciallo di campo inglese, sir John Campbell, è partito da Lisbona ed è giunto da quattro giorni a Parigi. Accertasi ch'egli non sia estraneo alla formazione di questa legione.

NOTIZIE VARIE — S. E. il conte di Frimont de Palota, principe d'Antrodocco, generale di cavalleria, ed I. R. comandante militare in capo del Regno Lombardo-Veneto, venne con graziosa sovrana risoluzione nominato a presidente del Consiglio aulico di guerra in Vienna, ed è partito il 19 da Verona alle ore 6 antimeridiane alla volta della capitale, per assumere quel nuovo supremo incarico, a cui meritamente la sapienza sovrana lo ha destinato.

Furono coniate a Londra delle medaglie in bronzo, che portano l'effigie di un fanciullo, con la leggenda: *Enrico V, Re di Francia*. Il rovescio presenta due scettri in croce, sormontati da una corona. Il millesimo è: 1830, 2 agosto.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Paolo num. 935.)

Colle stampe di Gio. Pirota in contrada di S. Radegonda.